

Brescia, 19 ottobre 2006

COMUNICATO STAMPA

Dal primo luglio 2007 la protezione civile lombarda rischia di rimanere a piedi

Qualora la proposta legislativa della Regione Lombardia sulla qualità dell'aria prendesse forza di legge così com'è, molte organizzazioni di protezione civile e soccorso rischierebbero di rimanere a piedi. La proposta, infatti, vieta la circolazione dei mezzi Euro 1, in alcuni casi già a partire dal primo luglio 2007. A questa tipologia di automezzi appartengono molti mezzi oggi in dotazione alle organizzazioni di protezione civile e di soccorso. Per questo il Gruppo di lavoro della protezione civile in seno all'Unione province lombarde, tramite una lettera del suo coordinatore (l'assessore bresciano Corrado Scolari), ha evidenziato il problema sottoponendolo al presidente della Regione Roberto Formigoni, ai membri della giunta regionale, al presidente e ai membri del consiglio regionale oltre che ai capigruppo. "I mezzi in questione – si legge - vengono utilizzati per attività di soccorso e saltuariamente per esercitazioni e manutenzioni, quindi molto più di rado rispetto ad un normale automezzo privato. E' proprio a causa di questo scarso chilometraggio annuo che tali mezzi vengono sostituiti in un lasso di tempo molto più ampio rispetto a quelli ad uso privato". Da qui l'impossibilità, anche finanziaria, per le organizzazioni di protezione civile e soccorso, di sostituire frequentemente questi mezzi con altri dotati di sistemi anti inquinamento più moderni e efficaci: "Risulta oneroso oltre che poco percorribile per un'organizzazione di volontariato - prosegue la lettera - cambiare il proprio parco automezzi nel giro di pochissimi anni, così come invece avviene per gli automezzi ad uso privato. Questa normativa potrebbe in molti casi paralizzare il lavoro di molte realtà che si occupano di sicurezza collettiva e protezione civile, imponendo modalità di adeguamento fuori dalla portata delle organizzazioni stesse". Due quindi le strade proposte dal gruppo di lavoro dell'Upl: "Qualora il testo del PDL non dovesse subire modifiche in questo senso, sono a chiederVi di derogare dall'applicazione delle norme contenute, tutti i mezzi non conformi a quanto scritto, destinati specificamente ad attività di protezione civile ed in genere tutti i mezzi utilizzati per attività di soccorso". Ma si va anche oltre con un impegno diretto affinché la situazione possa, nel corso degli anni, essere superata: "Resta l'impegno di tutte le province – conclude la lettera - ad avviare una campagna di sensibilizzazione nei riguardi delle organizzazioni, affinché, nel corso dei prossimi anni, nel naturale evolversi delle dotazioni a disposizione, i mezzi attuali possano essere sostituiti con mezzi adeguati alle normative in materia ambientale". Nella doppia veste di assessore provinciale alla protezione civile e di coordinatore del gruppo di lavoro Upl, Corrado Scolari spiega: "Sarebbe un disastro per molte delle nostre organizzazioni. Questi sono mezzi che si usano molto poco e che, quindi, hanno una vita di molti anni, ma acquistarli costa molto lavoro alle organizzazioni ed è impensabile costringerle a cambiarli per adeguarli alla normativa. E' indispensabile che questa proposta di legge cambi oppure che vengano inserite delle deroghe ben definite negli ambiti della protezione civile e del soccorso".

